

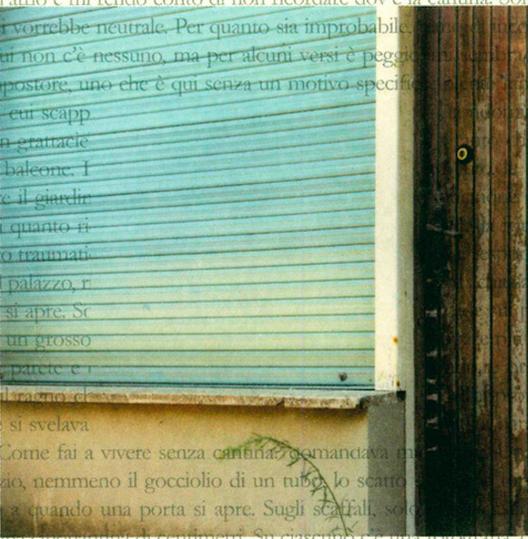
GIORGIO FALCO e SABRINA RAGUCCI

introducono

*Condominio Oltremare* (L'Orma, 2014)

PROSA E GENERI NARRATIVI DEL  
NOVECENTO

Prof. Alberto BERTONI



che sarebbe stato semplice esporre il cartellone sul confine della spiaggia, il disegno del Condominio Oltremare immerso dentro la linea dell'orizzonte, invece nessuno ne aveva più parlato, non tanto per una forma di rispetto verso il defunto, quanto per l'accettazione di un lutto più grande, la disillusione che sotterrava un'idea lontanissima appartenuta alla comunità di un altro pianeta, o almeno, di un mondo parallelo. Intorpidito dai pensieri, insensibile alla scomodità delle scarpe che paiono muoversi autonomamente, arrivo nell'atrio e mi rendo conto di non ricordare dov'è la cantina. Sono a disagio in quella parte comune, che si vorrebbe neutrale. Per quanto sia improbabile, non riesco a incontrare qualcuno con cui parlare. Certo, qui non c'è nessuno, ma per alcuni versi è peggio, in quanto, di essere, se non un ladro, almeno un impostore, uno che è qui senza un motivo specifico, senza moglie e figli, nessuna moglie o amante da cui scappare, di essere sceso da una grata, di vedere la sagoma del balcone, i cancelli cancellati. Poco oltre il giardino molto più piccola di quanto è naturale, di un evento traumatico. Giro intorno al palazzo, riho in tasca, la porta si apre. Sull'angolo del muro dove un grosso con la barriera della parte e lampadina illumina il rasoio di scorta di futuro, che si svelava vino in penombra. Come fai a vivere senza cantina, mandava una serie di porte, alluminio leggero, silenzio, nemmeno il gocciolio di un tubo, lo scatto di un ascensore. Provo la chiave in tutti i lucchetti, finché quando una porta si apre. Sugli scaffali, solo di fogli impolverati, rettangolari, lunghi una cinquantina di centimetri. Su ciascuno c'è una fotografia, quasi sempre uomini, spesso giovani, e il titolo di un quotidiano, la cosiddetta civetta, che viene esposta ogni giorno fuori dalle edicole. Mio padre comprava il giornale sempre nella stessa. Era in muratura, sul Lungomare Italia, un piccolo poligono pitturato di arancione e bianco, una di quelle edicole che mai aveva ceduto – almeno fino all'anno del mio ultimo soggiorno a Lido delle Nazioni – alla tentazione di vendere canotti, giocattoli da spiaggia, salvagenti, pinne, maschere, creme da sole. La finestra centrale, grazie alla quale

Lunedì 16 Aprile 2018

ore 11-13

AULA IV - Piano Secondo

Via Zamboni, 38 - Bologna